

## **Alla vigilia della decisione sull’ampliamento della cava interviene Unicalce**

**“Da sempre lavoriamo nel rispetto delle norme, l’attività estrattiva a Lecco è di grande importanza**

LECCO - E’ attesa per domani, 30 aprile, **la Conferenza dei Servizi convocata dalla Provincia** e che dovrà pronunciarsi sulla richiesta di ampliamento della cava del Magnodeno avanzata da **Unicalce**.

Alla vigilia dell’incontro, la società ha deciso di intervenire con una nota pubblica ribadendo i suoi principi di “impresa responsabile e sensibile alle tematiche della sostenibilità”.

“Unicalce ha sempre operato, a Lecco come in tutti i suoi 12 siti in Italia, **nel pieno rispetto delle autorizzazioni e normative** ed ha sempre dimostrato la totale disponibilità al dialogo con le Istituzioni e le comunità locali, confrontandosi con le Autorità preposte con trasparenza, mediante dati oggettivi, circa la valutazione dell’impatto ambientale della sua presenza produttiva” spiegano dal gruppo.

**“L’attività estrattiva a Lecco - aggiungono - è di grande importanza in quanto consente di ricavare il calcare purissimo**, che mediante il processo di calcinazione si trasforma in calce, impiegata nella produzione di materie prime fondamentali per settori strategici del nostro tessuto socioeconomico (depurazione delle acque, dei fanghi e dei fumi, agricoltura e zootecnia, produzione dell’acciaio, del vetro, l’industria chimica e farmaceutica, l’edilizia e la realizzazione di infrastrutture)”.

In merito agli approfondimenti richiesti Unicalce, fanno sapere dalla società, **“ha fornito le necessarie integrazioni in merito alla stabilità e tenuta del reticolo idrico minore**, alla non nocività delle emissioni di polveri in atmosfera e nelle acque, agli interventi di ripristino ambientale. Come dimostrato, **le attività della cava di Lecco non rilasciano emissioni dannose per la popolazione circostante e per l’area urbana di Lecco in generale”**.

Riguardo ai ripristini “la decennale storia della società - spiegano - conferma che l’attività estrattiva è stata sempre accompagnata **da precisi impegni ed investimenti per interventi di ripristino** (oggi tecnologicamente già possibili durante la fase di estrazione del materiale), in grado di restituire alla comunità un ambiente coerente con la morfologia del territorio e le scelte di destinazione d’uso attuate dalle Amministrazioni competenti”.

“Confidiamo che la Conferenza dei Servizi, e le diverse Istituzioni che ne prendono parte, possano apprezzare la validità e l’impegno complessivo di questo importante progetto di sviluppo per la nostra azienda, per il tessuto produttivo ed economico lecchese e di tutto il Paese - interviene l’Ing. **Luca Negri**, direttore generale Unicalce SpA - Unicalce si impegna con questo nuovo piano a declinare crescita economica, occupazionale e sociale nel pieno rispetto delle tematiche ambientali e di sostenibilità che caratterizzano il suo agire”